



**ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI CASERTA**

ORIGINALE DI DECRETO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

NR. 11 DEL 27-03-2013

Ufficio proponente: Presidenza

OGGETTO: direttive per la sottoscrizione del contratto decentrato integrativo per la utilizzazione del fondo per il trattamento accessorio

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA'

SETTORE TECNICO
(Ing. Attilio. Reggiani)

SETTORE AMMINISTRATIVO
(Avv. Ernesto Toti)

DIREZIONE GENERALE/PERSONALE/S.E.F.
(Avv. Ernesto Toti)

L'IMPEGNO DELLA SPESA DERIVANTE DAL PRESENTE DECRETO VIENE ASSUNTO SU CAPITOL E ARTICOL DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 200 CHE PRESENTA LA SEGUENTE SITUAZIONE CONTABILE:

NOTIZIE CONTABILI	CAP.	ART.	CAP. _____	ART. _____	CAP. _____	ART. _____
	IMP.N. DEL		IMP.N. _____	DEL _____	IMP.N. _____	DEL _____
- Stanziamento di Bilancio	€		€		€	
- Impegni precedenti	€	0	€		€	
- Disponibilità	€		€		€	
- PRESENTE IMPEGNO	€		€		€	
- Disponibilità residua	€		€		€	

IL DIRETTORE GENERALE

DIR SEF ST SA

L'anno 2013, il giorno ventisei del mese di marzo, alle ore 11,00 nella sede dell'Istituto alla Via E. Ruggiero, Caserta, con l'assistenza dell'avv. Ernesto Toti, Direttore Generale dell'Ente, nella funzione di Segretario.

PREMESSO che:

- il CCNL del personale del Comparto Regioni e Autonomie Locali sottoscritto in data 1 aprile 1999 prevede all'art. 4 che in sede di contrattazione decentrata integrativa siano definiti i criteri per la ripartizione e destinazione delle risorse finanziarie ex artt. 15 e 17 dello stesso CCNL, come richiamato dall'art. 31 del CCNL 22 gennaio 2004;
- l'art. 40 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n° 165 dispone che la contrattazione collettiva integrativa si svolge sulle materie e nei limiti stabiliti dai contratti collettivi nazionali, tra i soggetti e con le procedure negoziali espressamente previste;
- l'art. 5 del CCNL 1 aprile 1999, così come sostituito dall'art. 4 del CCNL 22 gennaio 2004, prevede i tempi e le procedure per la stipulazione del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo e dispone, al comma 3, che l'ipotesi di CCDI definita dalla Delegazione Trattante è inviata al Collegio dei Revisori dei Conti entro 5 giorni, corredata da apposita relazione illustrativa tecnica finanziaria e che, trascorsi 15 giorni senza rilievi, l'Organo di Governo dell'Ente autorizza il presidente della Delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del Contratto;
- che, priorità dell'Ente, è sicuramente il raggiungimento di un equilibrio economico della gestione amministrativa e manutentiva del patrimonio gestito;
- che, al fine di proseguire nell'opera di risanamento del bilancio dell'Ente, già iniziata nel corso del precedente anno, si ritiene necessario approntare una serie di iniziative volte principalmente a:
 1. ridurre il debito accumulato nel tempo nei confronti dell'attuale Istituto di credito;
 2. incisiva azione sui canoni che, pur garantendo le fasce più deboli, riveda l'incidenza del canone stesso sul reddito per i nuclei familiari a reddito medio/alto;
 3. ridurre la morosità scaturente da mancati versamenti di canoni di locazione nonché, da mancate sottoscrizioni di contratti di affitto: attraverso un incremento dell'attività in corso per il recupero della morosità dei canoni non pagati, nonché, attraverso un'intensa attività di monitoraggio delle rateizzazioni concordate, onde evitare che gli assegnatari disattendano gli impegni assunti; se necessario, saranno, altresì avviate le opportune azioni legali nel caso di mancato riscontro positivo da parte dei predetti assegnatari;
 4. ricognizione tecnica del patrimonio esistente: è indispensabile una corretta gestione del patrimonio con particolare riferimento alle problematiche inerenti l'aggiornamento dell'anagrafe degli alloggi e l'accatastamento degli immobili che, eventualmente, risultano ancora non censiti;
 5. incremento delle attività di vendita degli alloggi, laddove possibile, tenuto conto che l'attuale congiuntura ha un'incidenza negativa sulla possibilità di acquisto dell'utenza;

6. attuazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati alla conservazione e ad una rivalutazione del patrimonio esistente: riduzione dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria mediante affidamenti realizzati con gare che massimizzano l'utilità e i benefici per l'Istituto;

Vista la relazione a firma dell'Ufficio Personale relativa alla costituzione del fondo aziendale per il trattamento accessorio del personale ctg. A-D, relativa all'anno 2013, da proporre alla Delegazione Trattante di parte pubblica ed Organizzazioni Sindacali, che si allega come parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto:

- doveroso autorizzare i Dirigenti in qualità di componenti della Delegazione Trattante di parte pubblica, a contrattare, così come disposto dall'art. 5 del CCNL 1 aprile 1999, sostituito dall'art. 4 del CCNL 22 gennaio 2004, il CCDI;
- che, in conformità dei principi fissati nella Legge Finanziaria 2007 (L. n° 296/2006) e dalle altre disposizioni in materia di personale, la costituzione del fondo per l'anno 2013 comporta un contenimento della spesa complessiva per il trattamento economico accessorio rispetto a quella prevista per l'anno 2012 pari ad € 6.814,20, derivante dal pensionamento di alcuni dipendenti;
- che, il fondo aziendale ctg A-D- per l'anno 2013, ammonta a complessivi € 268.025,52 per la parte stabile mentre la parte variabile risulta essere così suddivisa: € 10.742,35 (residui anno 2012), € 10.000,00 (art.17 lettera K CCNL RR.AA.LL 31.03.1999 (Compensi Avvocatura) e € 93.923,86 art.17 lettera K CCNL RR.AA.LL 31.03.1999 (compensi progettazione tecnica); pertanto, il totale complessivo tra parte stabile e variabile risulta essere pari ad € 382.691,73;
- Utilizzare il criterio della premialità nell'impiego delle risorse del fondo tenendo conto del divieto di distribuire gli incentivi in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi o in assenza delle verifiche e attestazioni del raggiungimento degli obiettivi e dei programmi dell'Ente

tutto ciò premesso

Visto:

- il comma 3 bis dell'art. 40 del D. lgs. 165/2001;
- l'art. 45 del D. lgs. 165/2001 riguardante il trattamento economico del personale;

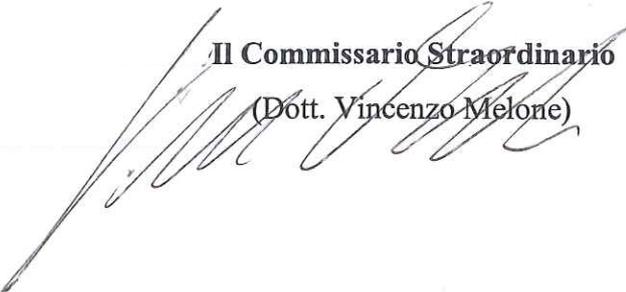
Ritenuto doversi provvedere in merito;

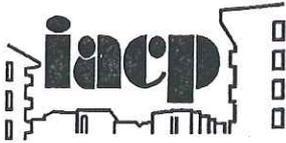
DECRETA

1. di fare propria e approvare la relazione dell'Ufficio Personale che, integrata dai sopra riportati indirizzi, si allega al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante;
2. di autorizzare i Dirigenti dell'Ente, in qualità di componenti della D.T. di parte pubblica, ad avviare la contrattazione per la stipula del CCDI;
3. dare atto che, il fondo aziendale ctg A-D- per l'anno 2013, ammonta a complessivi € 268.025,52 per la parte stabile mentre la parte variabile risulta essere così suddivisa: € 10.742,35 (residui anno 2012), € 10.000,00 (art.17 lettera K CCNL RR.AA.LL 31.03.1999 (Compensi Avvocatura) e € 93.923,86 art.17 lettera K CCNL RR.AA.LL 31.03.1999 (compensi progettazione tecnica); pertanto, il totale complessivo tra parte stabile e variabile risulta essere pari ad € 382.691,73;
4. trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale per i provvedimenti di rispettiva competenza.

Il Commissario Straordinario

(Dott. Vincenzo Melone)





**ISTITUTO AUTONOMO per le CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI CASERTA**

Prot. n. 467

Caserta 21/03/2013

AL DIRETTORE GENERALE

S E D E

Oggetto : Quantificazione Fondo anno 2013 art. 15 CCNL 01/04/1999 – Risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività.

Nella determinazione del fondo art. 15 CCNL 01/04/1999 - Risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività – occorre tener conto dei seguenti riferimenti normativi e contrattuali: CCNL 01/04/1999, CCNL 22/01/2004, CCNL 09/05/2006, CCNL 11/04/2008 CCNL 31/07/2009, le leggi finanziarie che si sono susseguite dal 2005 fino a tutto il 2009 e per ultimo il D.L. n. 78 del 31/05/2010 convertito nella legge n. 122 del 30/07/2010.

Nella costituzione del fondo anno 2013 si è tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 9 del D.L. 78/10 convertito nella Legge 30/07/2010 n. 122, nonché della circolare n. 12 del 15/04/2011 emanata dal ministero dell'Economie e delle finanze dipartimento della Ragioneria dello Stato e che ha fornito nel merito specifiche disposizioni in merito.

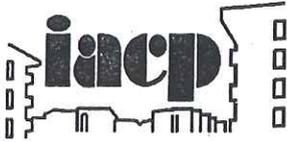
In particolare il punto 1 della predetta circolare precisa che per trattamento economico complessivo di cui al comma 1 va considerato sia il trattamento tabellare (comprensivo di tredicesima, IIS ove prevista, Ria ove spettante), sia il trattamento accessorio avente carattere fisso e continuativo e che si tratta, dunque, di limite individuale.

Per quanto riguarda, invece, le componenti variabili del trattamento accessorio al comma 2 bis viene previsto un limite per ciascuno degli anni 2011-2013 che non incide sui trattamenti individuali dei singoli dipendenti, bensì sull'ammontare complessivo delle risorse per il trattamento accessorio.

Il punto 3 della circolare n. 12, inoltre stabilisce che per il periodo 2011-2013 l'ammontare del fondo non può essere incrementato e deve essere automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

A tale proposito si precisa che:

- Per quanto riguarda l'individuazione delle risorse oggetto di tale disposizione, occorre fare riferimento a quelle destinate al fondo per il finanziamento della contrattazione integrativa determinata sulla base della normativa contrattuale vigente del comparto di riferimento.
- Il fondo così costituito per ciascuno degli anni 2011-2012-2013, nel caso superi il fondo determinato per l'anno 2010, va quindi ricondotto a tale importo.
- Per quanto concerne la riduzione del fondo in proporzione al personale in servizio si ritiene che la stessa deve essere operata per ciascuno degli anni 2011-2012-2013 sulla base del confronto tra il valore medio dei presenti nell'anno di riferimento rispetto al valore medio



ISTITUTO AUTONOMO per le CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CASERTA

relativo all'anno 2010 intendendosi per valore medio la semisomma o media aritmetica dei presenti, rispettivamente al 1° gennaio e al 31 dicembre di ciascun anno.

- La variazione percentuale tra le due consistenze medie di personale determinerà la misura della variazione da operarsi sul fondo

L'applicazione dell'art. 9 comma 2 bis, riguarda l'ammontare complessivo delle risorse per il trattamento accessorio nel cui ambito, in sede di utilizzo, le singole voci retributive variabili possono incrementarsi o diminuire in relazione alla definizione del contratto Collettivo Integrativo, ovvero, con riferimento alle remunerazioni dei singoli dipendenti, anche tenendo conto delle prestazioni effettivamente svolte.

Il procedimento prefigurato dalla circolare è, pertanto, così articolato:

1. Costituzione del fondo risorse decentrate ai sensi delle disposizioni contrattuali vigenti al 31/12/2010
2. comparazione tra l'importo del fondo così costituito e l'importo del fondo relativo all'anno 2011 e 2012 e 2013 ed eventuale riconduzione a limite economico massimo che per ciascun ente rimane quello del 31/12/2010
3. eventuale riduzione sulla base del meccanismo sopra indicato.

Numero dipendenti al 01/01/2012	62.50
Numero dipendenti al 31/12/2012	61.50
Media 2013	62.00
Numero dipendenti al 01/01/2013	60,50
Numero dipendenti al 31/12/2012	60.50
Media 2013	60,50
Differenza in decremento anno 2013	-1.50

Da quanto sopra affermato si comprende che si è verificata una contrazione di personale che tra le altre indennità da acquisire nella parte stabile del fondo, che nel solo di specie interessa i due dipendenti che hanno lasciato il lavoro e che fruivano di una retribuzione individuale di anzianità rispettivamente di € 3.556,28 (dip. Vinciguerra Andrea) e di € 2.964,26 (dip. Roberti Antonio)

Si deve dunque procedere alla quantificazione della parte del fondo per le risorse decentrate da decurtare sulla base del decremento riscontrato nel periodo 2012-2013, dapprima incrementando il fondo nella parte stabile ai sensi del comma 2 dell'art. 4 CCNLL 5/10/2001 e procede poi alla decurtazione stabilita dall'art. 9 del D.L. 78/2010

Di seguito si quantifica l'ammontare del fondo per la contrattazione integrativa con scheda che si allega alla presente relazione per formarne parte integrante e sostanziale e che al 31/12/2013 risulta essere complessivamente pari ad € 265.134,76 (parte stabile) e € 10.742,35 parte variabile reperita dai residui della parte stabile del fondo anno 2012.

Alla luce di quanto previsto dalla circolare n. 12 del 15/04/2011 a cura del MEF si procede dunque per l'anno 2013 a quantizzare in via preventiva il fondo alla data del 01/01/2013 nella parte fissa

Tanto premesso si quantifica il fondo che nella stabile al 31/12/ 2012 risulta essere pari di € 268.319,18 e si procede come di seguito indicato:



ISTITUTO AUTONOMO per le CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CASERTA

Dipendenti in servizio (presumibilmente) al 31/12/2013	60,50
Ammontare parte stabile fondo al 31/12/2012	€ 268.319,18
Incremento art. 4 comma 2 CCNNLL 5/10/01€ 6.520,54
Media pro-capite fondo	€ 4.542,80
Decremento media dipendenti anno 2011/2012	unità 1,50
Calcolo diminuzione fondo (4.542,80 x1.50) =	€ 6.814,20

Da quanto sopra esposto il fondo per le risorse decentrate al 01/01/2013 , in modo molto schematico , risulta essere il seguente:

QUANTIFICAZIONE FONDO RISORSE DECENTRATE ANNO 2013	
Parte stabile ANNO 2012	€ 268.319,18
Risorse in aumento comma 2 art. 4 CCNNLL 2001	6.520,54
Riduzione art. 9 D.L. 78/2010 (271.875,46/60,50*1.50)	-€ 6.814,20
PARTE STABILE FONDO ANNO 2013	€ 268.025,52
Parte variabile (residui anno 2012)=	€ 10.742,35
TOTALE FONDO	€ 278.767,87
Parte variabile art. 17 lett.K avvocatura	€ 10.000,00
Parte variabile art. 17 Lett. K progettazione tecnica	€ 93.923,86
TOTALE GENERALE FONDO	€ 382.691,73

Di seguito si specificano le somme che nell'anno 2013 risultano essere impegnate da norme contrattuali che non prevedono discrezionalità o approvazione da contrattazione decentrata :

FONDO DI CUI ALL'ART. 15 CCNNLL 01/04/1999 QUANTIZZATO AL 01/01/2013		
SOMMA AL 01/01/2013 FONDO PARTE VARIABILE RESIDUI FONDO PARTE STABILE ANNO 2012		€ 10.742,35
SOMMA AL 01/01/2013 FONDO PARTE VARIABILE ART. 17 COMMA 2 LETT. K (ex art. 92 D.Lgs 163/2006)		€ 93.932,86
SOMMA AL 01/01/2013 FONDO PARTE VARIABILE ART. 17 COMMA 2 LETT. K (avvocatura)		€ 10.000,00
CONTRATTI	DESCRIZINE ISTITUTI CONTRATTUALI	IMPORTO
SOMMA AL 01/01/2013 FONDO PARTE STABILE		€ 268.025,52
CCNNLL 01/04/1999	PROGRESSIONI ORIZZONTALI art. 17 COMMA 2 LETT. B	€ 85.132,92



ISTITUTO AUTONOMO per le CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CASERTA

CCNNLL 22/01/2004	INDENNITA' DI COMPARTO ART- 33 comma B e C	€ 29.432,61
CCNNLL 01/04/1999	POSIZIONI ORGANIZZATIVE (ART. 17 COMMA 2 LETT. C)	<i>Da contrattare</i>
CCNNLL 01/04/1999	RETRIBUZIONE DI RISULTATO - POSIZIONI ORGANIZZATIVE (ART. 17 COMMA 2 LETT. C)	<i>Da contrattare</i>
CCNNLL 22/01/2004	ALTE PROFESSIONALITA' art. 10	€ 2.712,16
CCNNLL 01/04/1999	IND. RISCHIO DISAGIO E MANEGGIO VALORI ART. 17 COMMA 2 LETT. D) - E)	<i>Da contrattare</i>
CCNNLL 01/04/1999	IND. DI RESPONSABILITA' ART. 17 COMMA 2 LETT. f)	<i>Da contrattare</i>

La Responsabile Ufficio Paghe

(Rossana Cice)